

MAREK ZYGA
TALKING DREAMS

Esiste una linea della scultura contemporanea che interroga la figura umana come luogo in cui la dimensione interiore, immateriale, fatta di sogni, emozioni ed esperienza prende forma attraverso la materia. È una scultura che conserva un rapporto diretto con il fare, con il processo creativo che lascia tracce visibili nella forma.

È in questo orizzonte che si colloca il lavoro di Marek Zyga, nato a Bolestawiec, città polacca storicamente legata alla tradizione ceramica. Il rapporto con l'argilla costituisce il nucleo della sua pratica e influenza ancora oggi il carattere della sua ricerca. Le sue opere, realizzate inizialmente in chamotte e, successivamente, in bronzo, ruotano attorno a una figura umana intesa dunque come campo emotivo e simbolico.

Le sculture di Zyga possiedono una qualità sospesa che sembra collocarle fuori da un tempo preciso. Le pose delle figure richiamano la monumentalità della statuaria classica che l'artista riesce a rendere estremamente contemporanee donando loro una "pelle" percorsa da incisioni, abrasioni, fratture. Il corpo si fa territorio di una tensione interna, di un processo di trasformazione da cui emergono fragilità, memoria e immaginazione.

È forte il richiamo a quelle esperienze artistiche del Novecento che hanno visto il corpo come luogo esistenziale e psicologico, liberandolo dalla perfezione anatomica per restituirgli una dimensione più vulnerabile. La ricerca di Zyga se ne discosta, tuttavia, mantenendo centrale la forma scultorea: anche quando le superfici sembrano consumate o frammentate, il corpo conserva volume, presenza, anche grazie all'inserimento di segni grafici come lettere e numeri che diventano parte integrante delle anatomie. La pelle dei soggetti diventa così spazio di scrittura, una soglia dove linguaggio e immagine convivono. La forza poetica della materia evoca stati mentali, visioni e percezioni mentre le superfici ruvide, fratturate testimoniano il carattere originario del materiale, l'argilla, restituendo organicità alla scultura come se conservasse memoria del proprio processo generativo.

Anche il gesto assume una funzione essenziale: le posture delle figure raccontano stati emotivi, tensioni psicologiche, torsioni che coinvolgono lo spettatore in un'esperienza lenta, costruita sull'osservazione dei dettagli che attraversano le superfici.

La ricerca di Marek Zyga restituisce alla scultura una dimensione poetica e simbolica, mantenendo al centro il rapporto tra corpo e materia. Le sue figure emergono da una zona di confine in cui la forma classica incontra la sensibilità contemporanea attenta alla fragilità e alla trasformazione. Col suo lavoro, Zyga mostra la vulnerabilità e la bellezza nell'imperfezione.

Federica Picco

Marek Zyga | Talking dreams

Opening sabato 23 maggio 2026

23.05 > 20.06.2026